VareseNews

Varese protagonista del portale Myvideoimage

Pubblicato: Venerdì 5 Marzo 2021

Il portale di immagini italiane Myvideoimage.com ha dedicato un approfondimento su alcuni monumenti architettonici della città di Varese di due periodi storici: dalla Villa Estense agli edifici del Ventennio.

Il sito ripercorre con immagini e testi la realizzazione di **Villa Estense e il suo giardino.** Era il 23 giugno 1765 quando Maria Teresa d'Austria, a seguito della trasformazione della città in feudo, affidò a Francesco III d'Este, Duca di Modena e Reggio il feudo di Varese. Di fronte a tale nomina, il duca portò la sua residenza presso la Villa Orrigoni denominata dopo l'ampliamento e ristrutturazione "Villa Estense".

«L'attuale conformazione della villa, sede attuale del municipio di Varese e del suo grande parco sono opera dell'ingegnere Milanese Giuseppe Antonio Bianchi incaricato da Francesco III, di ampliare e ristrutturare la sua residenza di Villa Orrigoni. I giardini furono realizzati su progetto di Bianchi insieme a Francesco III che si ispirò ai giardini di Schönbrunn a Vienna. La bellezza e armonia del giardino colpì anche Giacomo Leopardi che lo definì in una lettera come la "Piccola Versailles". Realizzati in stile italiano con elementi di ispirazione francese, i giardini sono oggi dominati da una grande Fontana con getti d'acqua. Sulla facciata della villa che fronteggia i giardini è collocata una meridiana sormontata dalla scultura di un'aquila simbolo dell'Austria».

Il salto storico porta l'attenzione **all'Architettura del Ventennio** quando nel 1927 con Regio Decreto n. 1 del 2 gennaio 1927 venne istituita la provincia di Varese come unione di alcuni comuni

appartenenti ai circondari di Como e Milano.

«Nello stesso anno l'architetto romano Vittorio Ballio Morpurgo venne incaricato di redigere il nuovo piano regolatore con lo scopo di conformare l'architettura e l'urbanistica della città ai principi di rappresentanza del regime. Sulla base del progetto di Ballio Morpugno venne indetto nel 1933 un concorso per la progettazione degli edifici affacciati sulla nuova Piazza Monte Grappa. Il concorso fu vinto dall'architetto romano Mario Loreti (Alcune tavole originali dipinte con colori ad olio sono conservate presso Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Varese). L'Architetto Loreti progettò con la collaborazione dell'Ingegner Edoardo Flumiani, direttore dell'ufficio tecnico comunale, il Palazzo della Camera di Commercio, (ex palazzo dell'Economia Corporativa), la Torre Civica o torre del littorio, il Palazzo Castiglioni, il Palazzo della R.A.S e il palazzo dell'I.N.P.S. Nella collezione presente sul portale MyVideoimage.com, sono documentati il palazzo della Camera di Commercio, la Torre Civica, la fontana posta al centro della piazza».

Un altro esempio è il **Palazzo della Camera di Commercio** che a Varese nacque nel 1862 per separazione da quella di Como e l'attuale sede fu costruita tra il 1937 e il 1938 su progetto di Mario Loreti e Edoardo Flumiani.

«La facciata principale, affacciata su Piazza Monte Grappa è caratterizzata da un gerarchizzazione delle aperture: sulla parte bassa, in corrispondenza dell'ingresso, è presente un ampio porticato con imponenti colonne rettangolari rivestite in travertino; al primo piano si trovano finestre circondate da alte cornici che denotano la funzione "nobile" dei questo livello, mentre sui due piani superiori si trovano finestre quadrate, di ispirazione razionalista, ricavate come semplici aperture nella facciata rivestita in travertino. In alto è posto un bassorilievo che rappresenta il cavallo alato Pegaso trattenuto dalla Giovane Italia».

Nella stessa piazza la **Torre civica** fu costruita su progetto di Mario Loreti tra il 1937 e il 1938 «La torre è rivestita in pietra serizzo della Valle Antigorio. Il rivestimento è realizzato con due differenti trame che identificano un volume interno con trattamento grezzo e un volume scatolare esterno a superficie liscia. Al primo piano è collocato un balcone utilizzato nel periodo fascista per tenere i comizi. La cima della torre è caratterizzata da un balcone con tre arcate. In alcune tavole a colori realizzate dallo stesso Architetto Loreti, conservate presso il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Varese, la torre risultava collocata sul lato opposto dell'edificio (verso via Walter Marcobi) e rivestita con mattoni rossi».

Palazzo delle Poste invece fu progettato dall'architetto Angiolo Mazzoni nel 1933. «Il palazzo è caratterizzato dalle facciate del piano terra e dai corpi di ingresso realizzati in mattoni rossi con elementi architettonici in pietra chiara bocciardata. Sulla sommità dell'edificio sono presenti diverse sculture in bronzo di Domenico Ponzi e Nando Conti rappresentanti i temi delle comunicazioni. Mazzoni fu un architetto che, dal 1925 al 1945, per conto del Ministero delle Comunicazioni progettò parecchi edifici postali e ferroviari in tutta Italia, tra cui le Poste di Bergamo, Trento, La Spezia, Massa, e Sabaudia. In ambito ferroviario sue realizzazioni sono la Centrale termica e cabina apparati centrali della stazione di Santa Maria Novella a Firenze, il progetto originario (solo in parte realizzato) per la stazione di Roma Termini, la stazione di Siena. A Mazzoni si deve il rinnovamento dell'architettura ferroviaria e postale che da schemi classici e complessi si è evoluta in forme dettate dalla funzionalità».

Le foto e i video delle architetture fanno parte di una documentazione digitale appositamente creata e archiviata sul portale MyVideoimage.com. Il sito web raccoglie fotografie e video delle città, dei borghi e dei paesaggi italiani mettendole a disposizione di tutti per utilizzi editoriali e didattici.

Erika La Rosa
erika@varesenews.it